

Basket Cattani: «Npc, il momento è difficile ma rimedi pronti»

Il presidente spiega la situazione dopo la quarta sconfitta consecutiva
Possibili interventi sugli americani e per gli italiani sotto canestro



NPC, MOMENTO PIU' DIFFICILE

►Il presidente Cattani spiega la situazione dopo quattro ko di fila, le critiche e l'esonero di Nunzi
►«Ma abbiamo una strategia per invertire la rotta» Possibili interventi sugli americani e sotto canestro

BASKET, A2

«Questo è il momento più difficile della storia della Npc Rieti». Non usa mezzi termini né giri di parole, non prende neanche tempo per pensare alla risposta. A domanda diretta, Giuseppe Cattani risponde secco e diretto. Non ha dubbi il patron amarantoceleste: quattro sconfitte, la contestazione dei tifosi e l'esonero di Luciano Nunzi hanno trasformato questo inizio di stagione nel peggior incubo della sua presidenza. «Ora chiedo a tutti di fermare le critiche. Chiudiamoci a riccio e ripartiamo. Possiamo invertire la tendenza e abbiamo anche una strategia pronta». Nuovi innesti, possibile intervento sul settore americani e rinforzi sotto canestro: sono queste alcune delle ipotesi alle quali Cattani starebbe lavorando alla vigilia di una settimana cruciale. Domenica si va in campo al Pala-Sojourner contro Tortona, poi c'è il recupero infrasettimanale a Latina e la domenica successiva il derby con la Virtus Roma fissato al PalaTiziano alle 12 in

diretta tv. La squadra resterà in mano al coach Alessandro Rossi, che è riuscito a riprendere gli allenamenti ieri dopo un ritorno da Trapani che si è trasformato in un viaggio della speranza: aereo in ritardo di 3 ore, traffico sulla strada e arrivo a Rieti lunedì in tarda serata. Nonostante gli striscioni di contestazione apparsi domenica al

PalaSojourner, l'allenamento si è svolto a porte aperte.

STOP CONTESTAZIONI

La scelta è stata fatta da Cattani in accordo con il suo staff. «C'è stata la contestazione - spiega - c'è stato chi ha pagato e abbiamo ammesso di aver fatto degli errori. Ora chiedo ai tifosi di stare vicino alla squadra e ai ragazzi. Basta con la negatività, anche perché non possiamo pensare che i giocatori di oggi siano così distanti da quelli che abbiamo valutato in estate». Il presidente reagisce a una contestazione che non approva nei modi e nei toni. A far male è stato quello striscione apparso domenica sera al PalaSojourner

con la scritta «Vergogna». Un insulto che Cattani ha preso a livello personale. «Quello non lo posso accettare - dice - perché la vergogna è una cosa che questa società non conosce. Noi siamo un esempio, paghiamo gli stipendi, paghiamo tutto quando andiamo in giro. Quella scritta fa male». Qualcuno, anche sui social, ha provato a spiegare che lo striscione era rivolto ai giocatori, ma Cattani non sente ragioni. Anche sui social i commenti sono andati in diverse direzioni e in molti hanno chiesto di abbassare i toni e stare più vicini alla squadra: non si parla di spaccatura della tifoseria, ma si può dire che ci sono posizioni differenti.

VIA D'USCITA

In questo quadro resta una classifica deficitaria, con il rischio di passare una stagione con l'acqua alla gola e l'incubo play-out. «Sicuramente ci sono tanti problemi - osserva Cattani - sono stati fatti degli errori in estate e le colpe sono di tutti. Il problema è grosso, ma non ci possiamo fermare, non si abbandono

na la nave e si deve lottare per ripartire». Nella testa del presidente c'è una strategia d'uscita, che passa per il ritocco della squadra. «Soffriamo sotto canestro - spiega - e soffriamo in alcuni ruoli. Abbiamo delle idee e una strategia: valuteremo il discorso degli americani, tenendo conto della possibilità di inserire un comunitario o un

americano che ha già un visto. Nel mercato italiano, possiamo inserire un senior e non abbiamo limiti sugli under. Certo, non è facile trovare questi giocatori, ma stiamo facendo delle valutazioni». Sulla rinascita pesa l'incognita economica di una squadra senza sponsor. Tutto nel periodo più nero della storia della Npc, peggiore di

quello vissuto a inizio anno. «Oggi è più dura del periodo delle sei sconfitte - conclude Cattani - perché all'epoca c'era una sensazione positiva. Questa volta non era così e questo ha portato al doloroso esonero di Luciano. Ora però guardiamo avanti».

Emanuele Laurenzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La contestazione dei tifosi dopo la sconfitta al PalaSojourner contro Treviglio

